

Rassegna Presentata alla Corale Verdi, si terrà da sabato prossimo al 17 ottobre

Verdi off, anno di grandi numeri

Ottocento performer per 186 eventi con ventidue nuovi spettacoli

» Un mese di eventi «fuori» per celebrare il genio verdiano, declinandolo alla contemporaneità e alla città che si trasforma. Arrivato alla sua sesta edizione, il Verdi Off, la kermesse «collaterale» che si svolgerà a Parma, Busseto e dintorni da sabato prossimo al 17 ottobre, sorprende ancora per la quantità e la ricchezza dei suoi eventi. Che ogni anno cambiano, allargandosi a un pubblico sempre più ampio.

Il programma, presentato ieri mattina alla Pergola della Corale Verdi (è intervenuta la presidente, Enrica Valla), propone 186 eventi, con il coinvolgimento di 29 associazioni, 800 performer, 22 nuovi spettacoli, oltre 60 luoghi coinvolti e 11 comuni. «Questa manifestazione si è fortemente radicata in città – ha detto il sindaco, Federico Pizzarotti, introducendo le iniziative -. Essendo questo il mio ultimo Verdi off, mi piace ricordare che quanto accaduto ha cambiato l'immagine della città e del Festival Verdi: ciò che dobbiamo fare è trovare un accorgimento per far appassionare le nuove generazioni, che vanno

agganciate in modo diverso dai convegni, gli approfondimenti e le lectio magistralis. Penso che Verdi off sia riuscito a farlo, cercando, ogni anno di alzare l'asticella».

Intervallata da alcuni intermezzi musicali (interpretati

dalla soprano Chiara Guerra, dal tenore Wang Yuxuan, dalla pianista Hyejin Park e dalla ballerina Giorgia Fontana), la presentazione ha raccontato i frammenti più interessanti della prossima edizione, che si inserisce in una «nuova normalità», fatta di rispetto delle norme anti-contagio.

«Il bilancio del sindaco ci rende orgogliosi non solo per i numeri, ma proprio per la chiave interpretativa, perché questo festival parallelo è diventato una costola a cui nessuno si sognerebbe mai di rinunciare – ha aggiunto Anna Maria Meo, direttore generale del Teatro Regio -. Siamo grati a Barbara Minghetti (curatrice di Verdi off), che ha avuto la creatività, la fantasia e il coraggio di proporre Verdi in chiave diversa, a volte dissacrante e ironica, ma con l'obiettivo di abbracciare comunità sempre più ampie».

E se la kermesse non è mai uguale a se stessa, ogni anno prova a essere più audace, offrendo i suoi spazi a diverse forme artistiche. «Il festival è nato dalla ricerca di innovazione, stando vicino alle persone che non avevano la possibilità di entrare a teatro – ha specificato Barbara Minghetti -. È nato un modo di lavorare e di fare cultura che ha portato a stimolare altre iniziative: si è creata una rete importante, senza la quale non potremmo fare più di 180 eventi».

Anche Alessandro Chiesi,

tra i promotori di «Parma, io ci sto!», ha ricordato quanto importante sia il ruolo del festival in città: «È stato uno dei motori che ha fatto sì che la cultura, a Parma e altrove, assumesse un ruolo sempre maggiore, non solo per trasmettere contenuti ma creando occasioni di coesione e lavoro insieme». A concludere la presentazione, l'assessore alla Cultura, Michele Guerra: «Quest'anno, Verdi off compie sei anni di vita e va in prima elementare, ma sembra sempre quel neonato, un po' impertinente, che non invecchia mai».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro

Sono intervenuti, da sinistra, l'assessore Guerra, la curatrice Barbara Minghetti, Anna Maria Meo (direttore generale del Regio) e il sindaco Pizzarotti.





60

Luoghi

Verdi off
si svolgerà
in diversi
ambienti.

11

Comuni

Il territorio
provinciale
ospiterà
numerosi
spettacoli.

29

Associazioni

L'iniziativa
coinvolge
numerose
realità.